

ALLEGATO 1

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. 152/06 COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA EX ART. 23-25 DEL D. LGS. 152/06, VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE DELL'OLMO" DELLA POTENZA DI 23,64 MWp NEL COMUNE DI BURONZO (VC) E OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNE DI BALOCCO, SAN GIACOMO VERCELLESE E VILLARBOIT (VC).
PROPONENTE: SOCIETA' REN 191 SRL.

ALLEGATO 2

GIUDIZIO DI VIA E CONDIZIONI AMBIENTALI

**GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE Artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06 -
*Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA, delle condizioni e misure
supplementari relative ai titoli abilitativi compresi nel medesimo provvedimento e
modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06***

Sulla base dell'istruttoria svolta, degli esiti della Conferenza di Servizi Decisoria tenutasi in sede conclusiva in data 22/01/2026 **è stato espresso**, ai sensi degli artt. 23-25 e 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, **il giudizio positivo di compatibilità ambientale**, con specifico riguardo alla categoria progettuale cat B.2.b All. IV Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: *“Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”* relativamente al *“Progetto per l'impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaica, alimentato da fonte rinnovabile solare, di potenza nominale prevista pari a 23,64 MW, denominato "Fattoria Solare Dell'Olmo" da situarsi in comune di Buronzo (VC), località Cascina Olmaccio e delle relative opere di connessione ubicate nei comuni di Buronzo, Balocco, San Giacomo Vercellese e Villarboit”*

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è comunque subordinato alla piena attuazione di tutte le cautele e misure di mitigazione indicati nella documentazione progettuale e tecnico-ambientale complessivamente presentata dal proponente e all'attuazione del quadro di prescrizioni tecnico-ambientali e indicazioni, come emergenti dai pareri complessivamente acquisiti nell'ambito dell'istruttoria espletata, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue, a garantire e migliorare l'inserimento delle opere nel contesto ambientale interessato nonché a garantire adeguati controlli per una corretta gestione dell'impianto dal punto di vista strettamente ambientale.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA - fase ante operam/progettazione esecutiva

Condizioni ambientali da recepire nella progettazione esecutiva e da ottemperare prima dell'avvio dei lavori

Soggetti deputati alle verifiche e controlli: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Consorzio Baraggia, Provincia di Vercelli, Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore

Paesaggio

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. n. 27812 del 22.09.2025, già esaminate in sede di Conferenza dei Servizi e assunte quali condizioni ambientali vincolanti ai fini della compatibilità dell'intervento sotto il profilo paesaggistico. A tal fine il Proponente dovrà adeguare la progettazione esecutiva e rivedere gli elaborati progettuali esecutivi adeguandoli alle seguenti prescrizioni:
 - a. lungo il confine occidentale dalla coordinata nord-ovest 45.483607217284515, 8.281109121451198 alla coordinata sud-ovest 45.47957430405168, 8.28097747470103 e lungo gli ulteriori seguenti tratti dalla coordinata nord 45.484750296870345, 8.286253471380862 alla coordinata sud 45.483500718001665, 8.286557271682826 e dalla coordinata nord 45.48863375431713, 8.291802888511429 alla coordinata sud 45.485772659030765, 8.29336239616727 dovrà essere prevista una fascia di tipo FAA1;
 - b. tutte le fasce FAA1 dovranno presentare profondità pari a m 15 anziché m 10;
 - c. non dovrà essere alterato il sistema irriguo dei canali esistenti;
 - d. non dovranno essere alterati i piani di campagna delle risaie;
 - e. il cronoprogramma dovrà essere rimodulato affinché le opere di mitigazione siano le prime ad essere realizzate al compimento delle attività di preparazione del piano di campagna;
 - f. dovrà essere data attuazione al piano di manutenzione annuale delle fasce di mitigazione, con puntuale sostituzione delle fallanze;
 - g. la cromia delle cabine dovrà essere scelta tra i colori delle terre naturali, al fine di ottenere un inserimento cromatico ottimale in tutte le stagioni dell'anno.
2. Il progetto esecutivo dovrà altresì recepire la prescrizione formulata dalla Regione Piemonte – Settore Urbanistica con nota prot. n. 5960 del 21.02.2025. In particolare, i campi 9a e 10a, su cui è previsto il posizionamento dei pannelli agrivoltaici, risultano posizionati in prossimità del limite di confine con la fascia di rispetto del corso d'acqua (Roggia Alemanna). Tenuto conto di tale vicinanza, l'effettiva distanza calcolata o dal "ciglio di sponda" o dal "muro di sponda" o "dal piede esterno dell'argine" del corso

ALLEGATO 1

d'acqua e l'ambito territoriale interessato dai moduli agrivoltaici dovrà rispettare il limite della fascia dei 150 m dal corso d'acqua in questione.

Acque superficiali

3. Il progetto esecutivo dovrà definire e recepire le misure necessarie per l'adeguamento della gestione delle acque meteoriche dell'impianto agrivoltaico, in funzione delle esigenze delle coltivazioni previste e dell'effettivo layout di progetto, al fine di evitare impatti negativi sulle terre coltivate, in conformità a quanto richiesto dal Consorzio Baraggia con nota prot. n. 26758 dell'11.09.2025. Il Proponente dovrà darne puntuale evidenza nella relazione di ottemperanza, allegando gli elaborati e gli approfondimenti tecnici idonei a dimostrare le soluzioni adottate.

Flora e fauna

4. Prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà predisporre il piano di monitoraggio dell'avifauna e della comunità odonatologica, da sottoporre all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e da concordare con il medesimo, in conformità a quanto prescritto con nota prot. n. 29996 del 13.10.2025 di espressione del giudizio di incidenza. Dell'avvenuta predisposizione e trasmissione del piano dovrà essere data evidenza nella relazione di ottemperanza.

Termine per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali per la fase di progettazione esecutiva: prima dell'avvio dei lavori. Il Proponente dovrà presentare specifica relazione tecnica volta a espletare la verifica di ottemperanza utilizzando la modulistica preposta reperibile su <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/modulistica-e-oneri-via>

La relazione tecnica di ottemperanza, sottoscritta da tecnico abilitato, asseverante il puntuale recepimento delle presenti condizioni ambientali nella progettazione esecutiva. La relazione dovrà essere corredata dagli elaborati progettuali aggiornati, in estratto e per le sole parti interessate, nonché da ogni documentazione tecnica utile a dimostrare, per ciascuna condizione ambientale, le modalità di recepimento e attuazione. La relazione dovrà contenere, per ciascuna condizione ambientale: il riferimento alla prescrizione, la descrizione delle modalità di recepimento nella progettazione esecutiva, l'indicazione degli elaborati nei quali il recepimento è rappresentato, nonché espressa asseverazione di conformità. La positiva conclusione della verifica di ottemperanza costituisce presupposto per l'avvio dei lavori relativamente alle opere interessate dalle condizioni medesime.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA - fase cantiere

Fase di realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione

Termine per la verifica di ottemperanza: durante la fase di cantiere e al termine dei lavori.

Soggetti deputati alle verifiche e ai controlli: Consorzio Baraggia, ARPA Piemonte, Provincia di Vercelli, SII, Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

5. In conformità a quanto prescritto dal Consorzio di Bonifica della Baraggia con nota prot. n. 26758 dell'11.09.2025, i lavori di posa del cavidotto dovranno essere sospesi nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 30 novembre, al fine di non interferire con il periodo del taglio del riso e di non arrecare disagi agli utenti consortili mediante la chiusura o limitazione della viabilità in una fase essenziale della stagione agraria.

Atmosfera

6. Durante la realizzazione dell'opera dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali necessari a minimizzare gli impatti sulla matrice atmosfera, in conformità a quanto prescritto da ARPA Piemonte con nota prot. n. 1638 del 21.01.2026. Dell'attuazione di tali misure dovrà essere data evidenza nella documentazione di cantiere e nella relazione di ottemperanza finale.

Suolo e sottosuolo

7. Nel cantiere dovrà essere mantenuta un'adeguata dotazione di materiali oleoassorbenti, idonea a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza e a contenere tempestivamente possibili sversamenti accidentali.
8. I mezzi meccanizzati impiegati in cantiere dovranno essere mantenuti in condizioni di piena efficienza ed essere sottoposti a regolare manutenzione ordinaria e straordinaria. Le operazioni di manutenzione e di rifornimento dei mezzi dovranno essere effettuate al di fuori dell'area di cantiere.
9. La gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire in conformità a quanto previsto nel documento "Doc. n. 25_REN 191 Relazione TRS". I risultati analitici relativi ai 55 punti di sondaggio dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alla destinazione d'uso agricola. Gli esiti delle attività di indagine eseguite dovranno essere trasmessi all'Autorità competente e ad ARPA prima dell'avvio dei lavori, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del DPR 120/2017.

ALLEGATO 1

10. Qualora i materiali in esubero siano gestiti come rifiuti, il Proponente dovrà privilegiare, ove le caratteristiche degli stessi lo consentano, il conferimento a impianti di recupero rispetto allo smaltimento.
11. Tutte le aree temporaneamente occupate durante la fase di cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori, mediante il ripristino dello stato dei luoghi e delle condizioni originarie o comunque compatibili con la destinazione finale delle aree interessate.
12. Qualora gli interventi di movimentazione terra, ivi compresi i lavori di realizzazione delle vasche di accumulo delle acque meteoriche finalizzate all'approvvigionamento idrico di soccorso, comportino l'asportazione e la commercializzazione di materiali appartenenti alla seconda categoria di cui all'art. 2 del R.D. 1443/1927, la Società sarà tenuta al rispetto della disciplina in materia di attività estrattive ai sensi dell'art. 1, comma 7-bis, lettera a), ovvero del comma 8, della L.R. 23/2016.

Acque superficiali e sotterranee

13. In conformità a quanto prescritto dal Consorzio di Bonifica della Baraggia con nota prot. n. 26758 dell'11.09.2025, in fase di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
 - a. il cavidotto dovrà sottopassare tutti i cavi irrigui intercettati e dovrà essere mantenuta una distanza non inferiore a m 1 tra il fondo del fosso e il cavidotto medesimo;
 - b. negli attraversamenti per i quali sia prevista la demolizione parziale della tubazione consortile esistente, la stessa dovrà essere integralmente rifatta, e non soltanto ripristinata nel tratto demolito, mediante tubi autoportanti, mantenendo almeno le dimensioni esistenti; eventuali variazioni potranno essere valutate dal Consorzio caso per caso in fase esecutiva;
 - c. qualsiasi intervento sui canali consortili, anche se di carattere provvisorio, dovrà essere preventivamente concordato con il Consorzio, tenuto conto della loro funzione irrigua e della concorrente funzione di scolo delle acque meteoriche ai fini della salvaguardia del territorio;
 - d. la realizzazione dell'intervento, comprensiva del parco agrivoltaico, del cavidotto e dell'ampliamento della stazione Terna, non dovrà interferire con il libero deflusso delle acque, che dovrà essere in ogni caso garantito con priorità rispetto all'esecuzione delle opere. Gli interventi interferenti con la rete irrigua consortile dovranno essere programmati al di fuori del periodo di irrigazione, assicurando in ogni caso la continuità dei canali, in particolare di quelli aventi anche funzione di raccolta delle acque meteoriche;
 - e. qualora, in fase esecutiva, il Consorzio richieda la realizzazione di opere ulteriori non previste in progetto, quali attraversamenti, bocchette adacquatrici o altri manufatti necessari a garantire la piena funzionalità del reticolo irriguo consortile e la corretta irrigazione del territorio interessato, il Proponente dovrà provvedere alla loro esecuzione;
 - f. qualora le lavorazioni relative alla realizzazione dell'intervento arrechino danni alle strutture irrigue esistenti, ivi compresi manufatti idraulici,

ALLEGATO 1

attraversamenti irrigui e rivestimenti, il Proponente dovrà provvedere al completo ripristino delle stesse.

14. Dovrà essere data attuazione alle attività proposte dal Consorzio Baraggia in materia di gestione delle acque meteoriche e di sistemazione del canale irriguo, come individuate nell'elaborato "88-4_REN191_Parere pos consorzio Prot. 3537.pdf".
15. Al termine della realizzazione del cavidotto la documentazione progettuale dovrà essere integrata con una relazione tecnica in cui saranno riportate le fotografie di ogni singolo attraversamento irriguo intercettato, al fine di attestare che la posa del cavidotto e della banda segnalatrice rispettino le distanze indicate nell'atto autorizzativo;
16. Durante le operazioni di scavo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie a evitare interferenze, danneggiamenti o pregiudizi alla condotta strategica intercomunale denominata "condotta Ingagna" e alla rete di distribuzione acquedottistica denominata "Acquedotto rurale", in conformità a quanto rappresentato dal Sistema Idrico Integrato con nota prot. n. 37324 del 30.12.2025.

Flora e fauna

17. In conformità a quanto prescritto dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore con nota prot. n. 29996 del 13.10.2025, in fase di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
 - a. in considerazione della presenza, nelle aree circostanti il sito di progetto, di specie avifaunistiche e di entomofauna di interesse conservazionistico e della vicinanza con la ZSC-ZPS "Garzaia del Rio Druma", i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno;
 - b. al fine di prevenire l'introduzione, il movimento e la diffusione di specie esotiche invasive all'interno e all'esterno del cantiere, dovranno essere applicate le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale", di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12.06.2017;
 - c. per la realizzazione delle fasce verdi perimetrali dovranno essere utilizzate specie arboreo-arbustive di provenienza certificata della pianura padana occidentale;
 - d. le specie *Amelanchier laeavis*, *Mespilus germanica* e *Fraxinus oxycarpa* dovranno essere sostituite con la specie *Corylus avellana*; la specie *Alnus glutinosa* dovrà essere sostituita con *Quercus robur*; gli arbusti *Cytisus scoparius*, *Spartium junceum* e *Sambucus nigra* dovranno essere sostituiti con *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus* e *Prunus spinosa*, in quanto ritenute maggiormente idonee all'area di intervento;

ALLEGATO 1

- e. qualora siano previsti interventi di controllo dei roditori, le esche dovranno essere collocate in gabbie chiuse, in modo da evitare l'ingresso dei roditori trattati nella catena alimentare di altre specie;
 - f. compatibilmente con le caratteristiche tecniche e di sicurezza dell'impianto, il sistema di illuminazione dovrà prevedere l'utilizzo di led con spettro emissivo analogo a quello delle lampade al sodio.
18. In conformità a quanto prescritto da ARPA Piemonte con nota prot. n. 1638 del 21.01.2026, gli interventi di mitigazione dovranno essere realizzati fin dalle prime fasi della cantierizzazione, sia per l'area di progetto del campo agrivoltaico sia per la SSE Terna di Villarboit. In particolare:
- a. la siepe arbustiva prevista lungo il lato ovest dell'ampliamento della SSE dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di specie autoctone a bassa manutenzione, con comportamento spiccato a siepe, buona rusticità e adeguata capacità di copertura;
 - b. al piede della siepe dovrà essere realizzato un inerbimento tecnico finalizzato a limitare l'ingresso di specie alloctone indesiderate;
 - c. dovrà essere assicurato il risarcimento integrale delle fallanze per tutto il periodo di manutenzione dell'opera a verde (*condizione valevole anche per la fase di esercizio*).
19. Dovrà essere data attuazione ai contenuti del "Piano di Monitoraggio Ambientale" (novembre 2024) e del "Piano di manutenzione delle fasce di mitigazione" (novembre 2024) per quanto attiene alla gestione delle specie vegetali alloctone invasive. (*condizione valevole anche per la fase di esercizio*). Al termine della realizzazione del campo agrivoltaico e delle opere di mitigazione, il Proponente dovrà trasmettere una relazione descrittiva degli interventi a verde eseguiti, attestante la conformità degli stessi alle previsioni progettuali.

Rumore

20. Prima dell'avviamento dei lavori, per tutte le fasi di cantiere e delle opere di connessione, in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L. 52/2000, un'autorizzazione in deroga dal Comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.
21. Entro trenta giorni dall'avviamento di quanto è in progetto, dovrà essere effettuata, a cura del proponente, una campagna di misure fonometriche, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio complessivo dell'attività, prestando particolare attenzione per la verifica del limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Archeologia

22. Dovrà essere data attuazione ai contenuti del parere SABAP prot. 27812 del 22.09.2025:
- a. Tutte le attività di scavo previste, comprese quelle per la realizzazione del cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale, fino al raggiungimento del substrato sterile, dovranno essere effettuate con assistenza archeologica da parte di professionisti archeologi di comprovata esperienza in possesso dei requisiti di legge ai sensi dell'articolo 9-bis del D.M. n. 244/2019, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso;
 - b. dovrà essere comunicato con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) il nominativo del professionista o della ditta archeologica incaricata (unitamente al curriculum vitae dell'operatore effettivamente presente in cantiere) e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di pianificare l'attività di ispezione da parte dei funzionari dello scrivente Ufficio;
 - c. al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione attestante le attività di controllo archeologico svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, utilizzando la piattaforma Raptor accessibile dal sito istituzionale (<https://raptor.cultura.gov.it>), cui si rimanda per gli standard di consegna attualmente vigenti;
 - d. qualora si verificano rinvenimenti di interesse archeologico, ci si riserva di richiedere, anche in corso d'opera,
 - e. ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le
 - f. istruzioni necessarie per un'idonea documentazione e conservazione degli eventuali reperti.

Termine per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali relative alla fase di realizzazione: alla conclusione dei lavori.

Il Proponente dovrà presentare, unitamente alla dichiarazione di ultimazione dei lavori, una relazione tecnica asseverata, sottoscritta da tecnico abilitato o dal direttore dei lavori, attestante l'ottemperanza alle condizioni ambientali relative alla fase di realizzazione. La relazione dovrà dare conto, per ciascuna prescrizione, delle modalità di attuazione e dovrà essere corredata dalla documentazione comprovante l'avvenuto adempimento.

La verifica dovrà essere attivata mediante la modulistica predisposta dalla Provincia di Vercelli e reperibile sul sito istituzionale dell'Ente.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA - fase esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: fase di attivazione e fino a fine vita.

Soggetti deputati alle verifiche e controlli: ARPA, Provincia di Vercelli, SII, Consorzio Baraggia

Biota

23. In conformità a quanto prescritto da ARPA Piemonte con nota prot. n. 1638 del 21.01.2026,

- a. dovrà essere data attuazione ai contenuti del piano di monitoraggio della fauna, con particolare riferimento all'avifauna, secondo quanto previsto nell'elaborato "Piano di monitoraggio ambientale" (novembre 2024). Le relazioni tecniche contenenti i risultati dei rilevamenti dovranno essere trasmesse agli Enti autorizzanti e ad ARPA Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.
- b. Dovrà essere data attuazione ai contenuti del "Piano di manutenzione delle fasce di mitigazione" (novembre 2024), comprensivo anche delle opere di manutenzione della siepe arbustiva di mitigazione della SSE Terna di Villarboit. Il piano di manutenzione delle opere di mitigazione a verde dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa, nonché azioni di gestione, lotta e contrasto delle specie alloctone invasive. La manutenzione della vegetazione messa a dimora dovrà essere garantita per tutta la vita utile dell'opera.
- c. Entro il 31 dicembre di ogni anno, per almeno cinque anni dalla realizzazione delle opere, il Proponente dovrà trasmettere ad ARPA Piemonte e alla Provincia di Vercelli una relazione di sintesi, redatta da tecnico qualificato, attestante il buon esito degli interventi eseguiti, con descrizione delle attività di manutenzione e monitoraggio svolte e con allegata idonea documentazione fotografica. Resta fermo che la manutenzione della siepe perimetrale dovrà essere assicurata dal Proponente per l'intera durata della vita dell'impianto fotovoltaico.
- d. La relazione annuale di cui al punto precedente dovrà contenere uno specifico paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della D.G.R. n. 33-5174 del 12.06.2017, con indicazione almeno delle specie trattate, degli interventi eseguiti, dell'ubicazione dei nuclei mediante coordinate WGS84 UTM32 e di ogni ulteriore elemento utile a verificarne l'efficacia nel tempo. Il monitoraggio dovrà essere coerente con la procedura ARPA "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" e dovrà comprendere anche la trasmissione dei dati cartografici in formato vettoriale.

ALLEGATO 1

-
24. Nell'ambito delle coltivazioni praticate sotto l'impianto agrivoltaico non dovranno essere utilizzati concimi o diserbanti suscettibili di determinare rischi di inquinamento della falda superficiale.

Termine per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali relative alla fase di esercizio: dalla messa in esercizio dell'impianto e per tutta la durata della sua vita utile, secondo le scadenze indicate nelle singole condizioni ambientali.

Ai fini della verifica di ottemperanza, il Proponente dovrà trasmettere alla Provincia di Vercelli e ad ARPA Piemonte, nei termini previsti dalle singole prescrizioni e comunque con cadenza annuale ove espressamente stabilito, apposita relazione tecnica di monitoraggio e manutenzione, redatta da tecnico qualificato, attestante lo stato di attuazione delle condizioni ambientali riferite alla fase di esercizio.

La relazione dovrà essere corredata dalla documentazione tecnica, fotografica e cartografica prevista dalle singole prescrizioni, idonea a dimostrare l'avvenuta ottemperanza.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA - fase fine vita e dismissione

25. Al termine della vita utile dell'impianto, il Proponente dovrà definire e trasmettere un apposito piano relativo alla rimozione dell'impianto agrovoltico e delle strutture a servizio nonché del cavidotto, recante l'indicazione delle modalità esecutive e della relativa tempistica di intervento, tenuto conto che tali lavorazioni possono determinare impatti sulla viabilità e sul territorio analoghi a quelli già valutati in sede di realizzazione dell'impianto e del cavidotto. Il piano dovrà individuare le misure necessarie a minimizzare tali impatti e dovrà essere trasmesso agli Enti e in particolare al Consorzio di Bonifica della Baraggia, ai Comuni interessati, alla Provincia e all'Arpa prima dell'avvio delle attività di dismissione.
-

Indicazioni e raccomandazioni

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in tema di tutela dell'ambiente, di igiene e sicurezza del lavoro e la prevenzione incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali autorizzazioni, nulla-osta, assensi, pareri previsti dalla normativa stessa.

Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori e addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali criticità.

Al fine di consentire verifiche e controlli alle strutture preposte, si dovrà comunicare la data di inizio e fine lavori ad ARPA, alla Provincia di Vercelli, ai Comuni, al Consorzio Irrigazione Baraggia B.se e V.se. e all'Ente Parco.

Ai sensi dell'art. 28 comma 7bis del D.lgs. 152/2006, il proponente, entro i termini di validità del provvedimento di Via, dovrà trasmettere all'Autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.lgs. 152/2006 il proponente dovrà trasmettere la relazione di verifica di ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali del provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole condizioni ambientali alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento Arpa e agli Enti/Soggetti sopra individuati. In caso gli Enti preposti verifichino la mancata ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno inviare comunicazione all'Autorità Competente – Provincia di Vercelli, che procederà come previsto dall'art. 28 e 29 del Dlgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il Proponente dovrà garantire l'attuazione di tutte le cautele, misure di mitigazione e compensazione ambientale indicati nella documentazione tecnico-ambientale e progettuale, nonché di tutte le prescrizioni sopra indicate, ancorché affidate, anche in parte, ad altro Soggetto o Società.

Il Proponente è tenuto a trasferire a tutti gli eventuali appaltatori e subappaltatori, per quanto di rispettiva competenza, le prescrizioni, le condizioni ambientali e gli obblighi derivanti dal presente provvedimento e dai relativi allegati, assicurandone il puntuale rispetto in fase esecutiva. Resta ferma, in ogni caso, la piena responsabilità del Proponente nei confronti dell'Amministrazione per l'osservanza di quanto prescritto.

ALLEGATO 1

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. 152/06 COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA EX ART. 23-25 DEL D. LGS. 152/06, VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA E RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 12 D. LGS n. 387/2003 PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE DELL'OLMO" DELLA POTENZA DI 23,64 MW_p NEL COMUNE DI BURONZO (VC) E OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNE DI BALOCCO, SAN GIACOMO VERCELLESE E VILLARBOIT (VC).
PROPONENTE: SOCIETA' REN 191 SRL.

ALLEGATO 1.1

PARERE DI VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



data del protocollo informatizzato
Rif. prot. n. 4607-4616/2025

Spett.le

Provincia di Vercelli

Servizio V.I.A

c.a. della dott.ssa Nadia Casale e del dott. Matteo Barzan

nadia.casale@provincia.vercelli.it

matteo.barzan@provincia.vercelli.it

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

e, p.c. Regione Piemonte

Settore biodiversità e aree naturali

biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: “Istanza di AU e di VIA comprensiva della Valutazione di Incidenza Livello II – Valutazione Appropriata nell'ambito del PAUR Progetto impianto agrivoltaico "Fattoria Solare dell'OLMO" potenza 22,755 mWp e potenza immessa massima pari a 23,0 mW e relative opere di connessione. Comuni di Buronzo, Balocco, San Giacomo Vercellese e Villarboit (VC)”. Proponente: Ditta Ren 191 Srl. Contributo finalizzato all'espressione del Giudizio di Incidenza, ai sensi della L.R. 19/2009 (e s.m.i.).

Il presente contributo è stato predisposto con il supporto tecnico di ARPA Piemonte – Dipartimento rischi naturali e ambientali - SS 22.04 Struttura Semplice Valutazioni ambientali integrate.

L'impianto di cui all'oggetto ricade in Comune di Buronzo, a nord ovest rispetto al la pista di prova Stellantis di Balocco, le opere di connessione attraversano i Comuni di Balocco, San Giacomo Vercellese mentre in Comune di Villarboit è localizzata la Stazione Elettrica.

Il sito individuato per l'installazione dell'impianto è costituito da un'area di circa 41 ha, attualmente agricola, con una porzione, pari a circa 15,5 ha, occupata da una ex-cava bonificata, mentre il terreno sul quale dovrà sorgere la Stazione Elettrica risulta essere un'area agricola pianeggiante utilizzata per la coltivazione del riso. Sul totale della superficie dell'area in disponibilità del proponente, pari a circa 41 ha, è prevista l'occupazione del 63,8% per la realizzazione di un campo agrivoltaico, esteso su circa 26,1 ha.

L'impianto, di potenza installata pari a 22.755,6 kWp e potenza massima in immissione di 23.000 kW, è suddiviso in 7 sottocampi separati fisicamente. La potenza installata sarà suddivisa rispettivamente su 7 inverter di potenza nominale variabile da 2.660 kW a 4.200 kW ciascuno. È prevista l'installazione di n. 32.508 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio cristallino da 700 Wp, ad alta efficienza collegati in serie per una superficie impegnata pari a 100.981 mq.

I moduli, di dimensioni indicative di 130 x 238 x 3,5 cm, saranno disposti verticalmente su doppia fila su n. 448 inseguitori monoassiali di rollio (o tracker mono assiali) a singolo azionamento, con alimentazione autonoma. L'altezza della struttura sarà pari a circa 2,4 m in posizione di riposo (orizzontale) con un angolo di rotazione delle estremità inferiore a 4,5 m di altezza. È previsto un interasse tra i sostegni delle strutture tra 6 m e 7 m, mentre l'interasse in direzione E-W tra file distinte di inseguitori è di 9 m.

Saranno inoltre realizzati una stazione utente a 36 kV, n. 7 Power Station di trasformazione e n. 10 container adibiti ad accogliere locali tecnici dedicati ad ospitare quadri aggiuntivi per la gestione dei tracker, periferiche degli apparati di monitoraggio e controllo e la stazione meteo oppure a magazzini per attrezzi/parti di ricambio per una superficie coperta pari a 627 mq. Pertanto l'impronta al suolo degli impianti fisici sarà pari a 101.608 mq, equivalente a circa il 24,8% della superficie in disponibilità.

I moduli fotovoltaici, di dimensioni indicative di 130 x 238 x 3,5 cm, saranno disposti verticalmente su doppia fila su n. 448 inseguitori monoassiali di rollio (o tracker mono assiali) a singolo azionamento, con alimentazione

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



autonoma. L'altezza della struttura sarà pari a circa 2,4 m in posizione di riposo (orizzontale) con un angolo di rotazione delle estremità inferiore a 4,5 m di altezza.

Al centro dell'impianto è prevista la realizzazione della Stazione Utente a 36 kV all'interno della quale sarà installato il quadro principale a 36 kV (QAT), avente una corrente nominale di almeno 1.600 A e una tensione nominale massima maggiore o uguale a 40,5 kV.

In ognuna delle sette Power Station, una per ciascun campo, prefabbricate /o preassemblate in container, di dimensione approssimativa pari a 12.190 x 2.440 x 2.900 mm, posate in opera su cordoli in calcestruzzo armato, saranno alloggiati, i quadri AT a 36 kV, il trasformatore da 36 kV a BT, i sistemi ausiliari e il sistema di alimentazione BT di quest'ultimi e l'inverter centralizzato, connesso a un trasformatore di tensione.

I n. 10 container adibiti a locale tecnico o magazzino per parti di ricambio saranno almeno uno per ciascun sottocampo in adiacenza al relativo varco di accesso.

La connessione delle apparecchiature interne dell'impianto fotovoltaico sarà effettuata tramite linee in cavo BT o linee in cavo AT con tensione nominale a 36 kV, di dimensioni adatte a minimizzare le perdite di impianto e posati in canalizzazioni protettive adeguate al tipo di posa. Sono previsti lo smantellamento di due linee elettriche esistenti MT e una BT in cavo aereo che attraversano due dei sette sottocampi e la realizzazione ex novo di una soluzione interrata all'esterno della recinzione dell'impianto, la sostituzione di un Posto di Trasformazione su Palo (PTP) con una nuova e più funzionale cabina di trasformazione MT/BT di dimensioni in pianta di circa 3 x 2,1 m.

Il progetto prevede la realizzazione di opere minori quali:

- Una recinzione perimetrale costituita da rete a maglia quadrata di altezza pari a 2,5 m con rivestimento polivinilico, sorretta da montante a terra in acciaio zincato, semplicemente infisso nel terreno ogni 2,5 m circa, posizionata a una distanza da terra di circa 20 cm per il passaggio della fauna di piccola taglia;
- Un impianto di videosorveglianza e di illuminazione costituito da proiettori a LED collocato su pali di altezza 4 m fuori terra lungo la recinzione, dotato di sensori di rilevamento e attivato in caso di tentativo di intrusione, costituito da proiettori e un sistema di comunicazione per la trasmissione dei dati di controllo e gestione dell'impianto fotovoltaico, nonché dei segnali di videosorveglianza ed allarme;
- Quattro cancelli carrabili per permettere accesso a tutti i sottocampi dell'impianto e una strada di larghezza pari a 3,5 m e lunghezza pari a 6,5 m lungo l'intero perimetro interno all'area di impianto per ciascuno dei sottocampi fotovoltaici, costituita da uno scotico superficiale con la stesura di un misto stabilizzato rullato con interposto uno strato di tessuto non tessuto.

In Comune Villarboit è previsto un intervento per l'ampliamento della già autorizzata SE RTN 220/132 kV sita nel comune di Villarboit attraverso la realizzazione, a cura di TERNA, di n°6 nuovi passa sbarra a 220 kV ed una nuova sezione a 36 kV equipaggiata con tre trasformatori da 125 MVA. In particolare il nuovo edificio elettrico corredato di tutte le opere accessorie necessarie al transito ed alla gestione delle vie cavo interne ed esterne avrà dimensioni indicative 61 x 9,1 m e conterrà gli apparati per la gestione delle linee a 36 kV di potenza, afferenti verso i trasformatori di step-up e del sistema di Controllo e Supervisione. La SE sarà dotata di una recinzione perimetrale e illuminazione di tipo stradale. Il collegamento alla viabilità comunale esistente sarà effettuato mediante la realizzazione in area privata di un piazzale asfaltato antistante il cancello di ingresso alla stazione.

Le coperture della viabilità e degli accessi saranno con finitura a ghiaietto per le aree interessate dalle apparecchiature elettriche, pavimentazione con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso e delimitazione da cordoli in calcestruzzo prefabbricato per le strade e piazzali di servizio destinati alla circolazione interna e a verde per le restanti aree. Sarà inoltre realizzato un apposito sistema per la gestione delle acque meteoriche.

Al fine di connettere l'impianto in Comune di Buronzo alla Stazione Elettrica in Comune di Villarboit sarà messo in opera un elettrodotto a 36 kV tra l'area di impianto FV e la SSE RTN /220/132/36 kV, di lunghezza complessiva di circa 10 km, sviluppato su viabilità esistente e realizzato mediante a) mediante uno scavo in trincea sotto-strada sia in asfalto che in terra battuta o in terreno agricolo, con posa del cavo direttamente in sabbia o inerte ad una profondità superiore a 1 m rispetto al piano di rotolamento. Per risolvere l'interferenza con il torrente Rovasenda e una condotta irrigua si procederà mediante TOC e spingitubo.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



La cantierizzazione, di durata pari a circa 40 settimane con presenza massima pari a circa 20 addetti è suddivisa in tre fasi

- Opere preliminari, che comprende apertura cantiere, delimitazione aree, verifica rischi specifici, preparazione varchi alla viabilità, consegna materiali;
- Cantiere edile, che comprende preparazione del fondo, installazione misure di mitigazione (inserita a seguito di integrazioni), installazione misure di mitigazione, realizzazione delle strade di accesso, perimetrali e interne, scavo per realizzazione vie cavi, cavidotto e pozzetti interni, costruzione platee e posa cabine prefabbricate, realizzazione Stazione Utente 36 kV, Scavo trincea e posa cavidotto connessione, attraversamenti trenchless (spingitubo/TOC), rinterro e ripristino viabilità, realizzazione opere di raccolta acque meteoriche;
- Cantiere elettromeccanico, che comprende montaggio carpenteria di sostegno dei pannelli fotovoltaici, montaggio quadri di campo, montaggio carpenterie impianto antifurto, posa cavi 36 kV, posa cavetteria BT impianto produzione e impianto antifurto, montaggio elementi impianto antifurto e messa in servizio provvisoria, montaggio moduli fotovoltaici, montaggio quadri di campo, cablaggi e collegamento cavetteria, connessione alla rete, commissioning e collaudi.

I mezzi d'opera utilizzati saranno camion, escavatore, muletto, rullo compressore, gru, sonda trivellatrice, asfaltatrice, autobetoniera.

Trattandosi di agrivoltaico è proposto un piano di coltivazione, che prevede una rotazione colturale a seminato (21,52 ha) e la realizzazione di campi di meleto (5,75 ha), distribuiti in due gruppi di sottocampi. Insieme al prato mellifero ai fini dell'allevamento di *Apis mellifera*, il totale della superficie di coltivazione è pari a 34,13 ha.

Per quanto riguarda la coltivazione dei seminativi e la rotazione colturale sarà eseguita nella fascia di terreno di 8 m libera e lavorabile mediante l'utilizzo di macchine agricole; la scelta delle colture è quindi fatta tenendo conto dell'ombreggiamento generato dalla presenza dei pannelli fotovoltaici. Le coltivazioni previste comprendono colza, soia, orzo e frumento tenero. Per il meleto è prevista la messa a dimora di circa 2.800-2.900 piante disposte in filari paralleli. Nelle fasce arboreo arbustive e a copertura delle superfici sottostanti ai pannelli saranno effettuati inerbimenti tecnici.

Il termine del ciclo di vita dell'impianto è stimato a 35 anni. Per quanto riguarda la fase di dismissione, stimata in circa 23 settimane, è prevista la rimozione degli elementi dell'impianto ad eccezione delle opere a verde di mitigazione che saranno mantenute in sito.

Interventi di mitigazione in progetto

Il progetto prevede la realizzazione di due fasce mitigative rispettivamente di 5,5 ha e di 1,9 ha con messa a dimora di specie arboreo-arbustive ai fini della riduzione dell'impatto visivo. La viabilità attuale lungo gli argini delle risaie e la rete di canalizzazioni esistente saranno lasciati inalterati. Saranno utilizzati esemplari di circa 3-4 m, preferibilmente reperiti nei vivai locali, appartenenti a specie arboree quali *Acer campestre*, *Alnus glutinosa*, *Amelanchier laevis*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus oxycarpa*, *Mespilus germanica*, *Prunus avium*, *Salix caprea*, *Sorbus aria*, *Tilia platyphyllos* e arbustive quali *Cornus sanguinea*, *Cytisus scoparius*, *Corylus avellana*, *Cornus mas*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Sambucus nigra*, *Spartium junceum*, *Viburnum lantana*, per un totale di circa 3.225, disposte a sesto di impianto naturaliforme, indicativamente pari a 6,00 m per le specie arboree e a 2,00 m per le specie arbustive.

La messa a dimora sarà effettuata nel periodo di riposo vegetativo da ottobre a marzo oppure a fine inverno-inizio primavera. Le piantine saranno sistemate in buche con concime organico su fondo, opportunamente bagnate e dotate di dischi pacciamanti, shelter, e palo tutore di altezza pari a circa 2,5 m infisso nel terreno per 70 cm.

Lo spessore delle fasce perimetrali avranno uno spessore variabile da 10 m a 20 m a seconda della collocazione. Al di sotto delle fasce arboreo-arbustive e dei pannelli fotovoltaici è previsto l'inerbimento tecnico con specie prative con mix di graminacee e leguminose che contribuiranno alla rinaturalizzazione del suolo.

È stata considerata come mitigazione anche l'attività di apicoltura, per la quale è prevista la posa di 34 arnie stanziali e la realizzazione di prato mellifero costituito da *Althea officinalis*, *Achillea millefolium*, *Ajuga reptans*, *Calendula*, *Anthemis arvensis*, *Campanula glomerata*, *Daucus carota*, *Nigella damascena*, *Leontodon hispidus*,

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Medicago sativa, Lamium purpureum, Centaurea cyanus, Genista tinctoria, Lotus corniculatus, Malva sylvestris, Medicago lupulina, Melissa officinalis, Calamintha nepeta, Papaver rhoeas, Bellis perennis, Ranunculus bulbosus, Brassica rapa, Diplotaxis tenuifolia, Satureja montana, Salvia pratensis, Brassica juncea, Silene spp., Hedysarum coronarium, Taraxacum officinale, Trifolium repens, Trifolium pratense, Vicia sativa, Verbena officinalis. La coltivazione a specie erbacee e arbustive mellifere interesserà le strisce di terreno al di sotto dei tracker dei pannelli e le fasce di mitigazione previste attorno all'impianto quale inerbimento basale, per un totale di 6,86 ha. In totale gli interventi di mitigazione copriranno una superficie di circa 13 ha.

Il progetto comprende anche interventi compensativi relativi alla SE ubicata in Comune di Villarboit.

Rispetto gli interventi previsti in Comune di Buronzo, comprendenti la sistemazione di un campo da calcio e di un'area verde si prende atto dell'aggiunta di un ulteriore progetto di recupero ambientale nel medesimo territorio comunale, costituito da un'area complessiva di circa 35.000 mq caratterizzata dalla presenza di una ex cava abbandonata e non ripristinata di cui si prevedono la sistemazione e rimodellazione. Per tali interventi, così come per il miglioramento del fondo stradale del tratto sterrato della suddetta strada comunale ex S.P. 95 e la riqualificazione di un'area in disuso destinata a spazio verde ad uso pubblico in Comune di Villarboit, non si riscontrano benefici diretti rispetto alle aree di competenza dell'Ente, in ragione della distanza e della tipologia di intervento.

Manutenzione successiva all'impianto

Durante la fase di esercizio sono previsti interventi di manutenzione che comprendo pulizia delle superfici captanti dei moduli con acqua priva di detergenti (con frequenza tipicamente bimestrale/trimestrale, stabilita in considerazione anche delle precipitazioni piovose registrate) e sfalci dell'erba (tipicamente tre all'anno durante la stagione estiva).

Per quanto riguarda le opere a verde le manutenzioni prevedono taglio del cotico erboso, interventi sulle fasce arboreo-arbustive e controllo delle specie alloctone invasive. La sostituzione delle fallanze è prevista tra le manutenzioni di garanzia per l'attecchimento ma solo per i primi 3 anni, mentre la manutenzione ordinaria è prevista per tutta la durata di vita dell'impianto.

Le cure colturali indicate comprendono: bagnatura della vegetazione e irrigazione di soccorso nei primi 4 anni dell'impianto, manutenzione e verifica della verticalità delle piante e al loro ripristino se necessario da effettuarsi nel primo periodo utile, manutenzione e gestione dei tornelli, concimazioni necessarie, potature di formazione al secondo anno di piantamento, pulizia manuale (scerbatura) del tornello degli alberi e della zona pacciamata alla base del fusto ogni altro eventuale intervento atto a garantire il corretto sviluppo degli alberi posti a dimora. Per gli arbusti, i tappezzanti e le erbacee l'impresa esecutrice si impegna a fornire una garanzia di attecchimento del 100% al termine della seconda stagione vegetativa dopo la messa a dimora, con potature di formazione e rimozione delle infestanti, mentre per gli inerbimenti l'impresa esecutrice è tenuta a garantire una copertura del 100% del terreno, due tagli del tappeto erboso e le eventuali trasemine per recuperare le eventuali fallanze.

Le superfici a prato mellifero non saranno oggetto di operazione di sfalcio, trinciatura o sfibratura per tutto il periodo che va dalla germinazione al completamento della fioritura fissato dal 1° marzo al 30 settembre.

Lo sfalcio sarà effettuato con la tecnica del mulching da fine marzo a fine settembre, con frequenza variabile a seconda dei periodi e pari a un totale di circa 10-12 sfalci a stagione, con modificazioni dovute all'andamento climatico e comunque ogni qual volta l'erba raggiunge l'altezza massima di 15 cm. Altre cure colturali delle aree prative comprendono irrigazioni di soccorso, concimazioni e risemine. All'occorrenza è previsto l'utilizzo di prodotti fitosanitari al di fuori del periodo di fioritura, tuttavia è indicato che non saranno utilizzati erbicidi.

Per quanto riguarda le specie esotiche invasive è previsto un piano di monitoraggio gestione che comprende interventi di estirpazione degli individui arborei porta-seme, cercinatura del tronco dei soggetti arborei nei mesi primaverili prima della ripresa vegetativa, estirpazione dei semenzali e tagli ripetuti durante la stagione vegetativa taglio e decespugliamento ripetuti durante la stagione per le specie arbustive. Le superfici di terreno interessate sia da interventi di taglio che di eradicazione e i macchinari saranno ripulite da residui vegetali per ridurre il rischio di disseminazione e/o moltiplicazione da frammenti di pianta, i residui saranno raccolti e inceneriti o conferiti a appositi impianti per incenerimento o compostaggio a norma di legge.

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Per quanto riguarda il PMA sono proposti monitoraggi per campi elettromagnetici, suolo e uso del suolo e biodiversità. Il monitoraggio del suolo e dell'uso del suolo comprende valutazioni stato vegetativo del bordo misto perimetrale con controlli specifici per verificare le condizioni vegetative delle alberature, stato vegetativo della fascia arbustiva, stato della cenosi dell'inerbimento tecnico, l'evoluzione delle caratteristiche pedologiche del suolo nelle aree dell'impianto agrivoltaici. Per quanto riguarda in particolare l'avifauna sono previsti la valutazione dei fenomeni di collisione con i pannelli, valutazione quali-quantitativa dei popolamenti di specie nidificanti e stanziali con punti di ascolto e check list con attività articolate in n 8 stazioni di monitoraggio distribuite nei 4 punti cardinali intorno al parco agrivoltaico. Per la fase AO sono proposte due campagne di monitoraggio rispettivamente ricadenti nei periodi marzo/giugno e due campagne nel periodo agosto/ottobre, in quanto coincidenti con i periodi migratori ed estese ulteriormente per monitorare le specie nidificanti e stanziali. Per la fase PO, il monitoraggio proposto avrà una durata pari a n.5 anni, con due campagne di monitoraggio da effettuarsi al 1°, 3° e 5° anno dall'entrata in esercizio dell'impianto. Come per la fase AO, le due campagne di monitoraggio saranno da effettuarsi nei periodi marzo/giugno e agosto/ottobre. Nell'ambito del controllo delle specie esotiche invasive saranno adottate tutte le precauzioni per evitare la dispersione di semi o propaguli durante il trasporto e lo stoccaggio del materiale con utilizzo di idonee coperture.

Interventi di compensazione individuati dal proponente

In relazione al tema delle misure di compensazione il proponente dichiara di aver preso contatti con le amministrazioni comunali coinvolte dalle opere a progetto che comportano una maggiore interferenza con il territorio (Comune di Buronzo e Comune di Villarboit) ed ha quindi elaborato specifiche proposte progettuali di interventi compensativi:

- per il Comune di Buronzo viene proposto un progetto di riqualificazione di un'area verde adibita a giochi/sport (importo complessivo di € 160.000,00) come descritto nell'elaborato di riferimento "No. 92-1 Progetto opere compensative - Comune di Buronzo";
- per il Comune di Villarboit viene proposto un miglioramento del fondo stradale del tratto sterrato della strada comunale ex S.P.95 (per un importo complessivo pari a € 98.000) ed un progetto di riqualificazione di un'area in disuso destinata a spazio verde ad uso pubblico, in ampliamento e completamento di un precedente intervento già portato avanti dall'amministrazione (per un importo complessivo pari a € 85.000) come descritto nell'elaborato di riferimento "No. 92-2 Progetto opere compensative - Comune di Villarboit".

Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti e analisi delle interferenze

L'impianto fotovoltaico si colloca a circa 2,6 km dalla ZSC e ZPS IT1120014 "Garzaia del Rio Druma. Nell'intorno sono presenti i seguenti Siti: ZSC IT1130003 "Baraggia di Candelo", ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", ZSC e ZPS IT1120010 "Lame del Sesia e Isolone di Oldenico" e ZSC e ZPS IT1120005 "Garzaia di Carisio".

La ZSC Garzaia del Rio Druma, estesa su una superficie pari a 128 ettari e coinvolge i Comuni di Balocco e Villarboit. Collocata lungo l'omonimo rio che forma un modesto avallamento denominato "la Valle", nell'alta pianura vercellese, l'area del Sito è inserita nell'ambito di paesaggio 23 "Baraggia tra Cossato e Gattinara" dal PPR, che ne riconosce l'importanza per il mantenimento della discontinuità del paesaggio agrario, dovuta all'elevata naturalità che costituisce una risorsa preziosissima per il mantenimento della connettività ecologica dell'area, dominata dalle colture agrarie. A livello di habitat di interesse comunitario è stata riscontrata la presenza di formazioni ascrivibili agli habitat 3260 (*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitriche-Batrachion*), 6430 (*Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*), 6510 (*Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*), 91E0 (*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*), 91F0 (*Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*). La ZSC è caratterizzata da formazioni boschive (24% della superficie totale) riconducibili principalmente al quercocarpinetto, frequentemente infiltrato da robinia, ed i robinieti puri, tendenzialmente a ceduo invecchiato in fase di precollasso e in minima parte da lembi di formazioni prative in corrispondenza delle cascine. La maggior parte



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



della superficie, è a destinazione agricola. In particolare, le peculiarità ambientali dell'area, caratterizzata dal terrazzo antico di Rovasenda e dalle incisioni profonde e articolate, in parte pendenti, originate dall'erosione regressiva dei due modesti corsi d'acqua (il Rio Druma ad ovest ed il Rio Dongrosso ad est) che raccolgono unicamente le acque di drenaggio del sovrastante terrazzo, rendono i terreni particolarmente vocati alla coltivazione del riso, che interessa circa il 67% della superficie del Sito e ha determinato la formazione di una fitta rete irrigua. Le risaie svolgono un ruolo vicariante delle aree umide e, insieme agli stagni artificiali riconducibili all'habitat delle acque dolci, stagnanti e alle comunità vegetali che si creano nelle zone soggette a periodica inondazione, nei pressi degli specchi d'acqua, rivestono importanza a livello trofico e come aree di riproduzione e svernamento per le specie di anfibi e di avifauna, tra cui sono segnalate in particolare le specie di interesse comunitario *Triturus carnifex* e *Ardea purpurea*, *Botaurus stellaris*, *Bubulcus ibis*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Egretta garzetta*, *Emberiza hortulana*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Nycticorax nycticorax*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*. Per quanto riguarda in particolare gli ardeidi il Sito è stato designato principalmente per la presenza di un'importante colonia di aironi nidificanti composta da *Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides* e *Bubulcus ibis*. Per l'entomofauna, negli ambienti umidi e agricoli della Garzaia del Rio Druma sono state segnalate le specie in Direttiva Habitat *Lycaena dispar* e *Ophiogomphus cecilia*, mentre per le specie ittiche è stata riscontrata la presenza di *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio* e *Telestes muticellus*.

ZSC e ZPS IT1120005 "Garzaia del Rio Druma"

Il sito si sviluppa prevalentemente lungo il corso del Rio Druma che scorre in un modesto avvallamento denominato "La Valle". La maggior parte del territorio è occupata da risaie, in misura minore da altre coltivazioni. La vegetazione forestale occupa circa un quarto della superficie ed è per lo più limitata alle ripide scarpate. Il prevalente interesse naturalistico è essenzialmente dovuto alla presenza della garzaia.

Nel Sito sono presenti diversi Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e s.m.i. (*Habitat prioritario):

- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*.
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Pandion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*).

Tra gli anfibi, di particolare rilievo, si segnala la specie *Triturus carnifex* (All.II della Direttiva 92/43/CEE e s.m.i.).

Tra gli invertebrati di particolare rilievo risultano le specie *Lycaena dispar* e (All.II della Direttiva 92/43/CEE).

In relazione alla fauna ittica si segnala di rilievo la presenza delle specie: *Cottus gobio* e *Telestes muticellus* (All.II della Direttiva 92/43/CEE)

Di notevole interesse anche la fauna ornitica rappresentata da numerose specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento agli ardeidi nidificanti.

Obiettivi di conservazione:

91E0*: Miglioramento del grado di conservazione di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni

91F0: Miglioramento del grado di conservazione di struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni

Triturus carnifex: Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni

Telestes muticellus: Mantenimento dell'attuale grado di conservazione

Cottus gobio: Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni

Lycaena dispar: Mantenimento dell'attuale grado di conservazione

Ophiogomphus cecilia: Mantenimento dell'attuale grado di conservazione



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



In relazione all'avifauna, per la quale non sono ancora stati individuati gli obiettivi di conservazione, in considerazione dell'individuazione del Sito anche come ZPS è necessario sia ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (e s.m.i.) che ai sensi della Direttiva 2009/147/CE applicare le norme di tutela per le specie contenute nello Standard Data Form.

ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda"

La Baraggia di Rovasenda è costituita da 4 aree distinte, dai confini irregolari, disposte lungo una fascia ristretta compresa fra gli abitati di Castelletto Cervo e Gattinara. Il territorio si è trasformato nel tempo in brughiera pedemontana punteggiata da piccole cenosi boschive o da esemplari isolati. Boschetti e alberi isolati sono costituiti in prevalenza da *Quercus robur*, talora con *Carpinus betulus*. Al processo di ricostituzione del bosco vanno ricondotti anche gli arbusteti a *Frangula alnus*, *Salix sp.*, *Crataegus monogyna* e *Cornus sanguinea*.

Nel Sito sono presenti diversi Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e s.m.i. (*Habitat prioritario):

- 4030 Lande secche europee
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Pandion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Tra gli anfibi, di particolare rilievo, si segnala la specie *Triturus carnifex* (All.II della Direttiva 92/43/CEE e s.m.i.).

Tra gli invertebrati di particolare rilievo risultano le specie *Lycaena dispar* e *Ophiogomphus cecilia* (All.II della Direttiva 92/43/CEE).

La descrizione dei rimanenti Siti è consultabile al seguente indirizzo:

<https://www.parcoticinolagomaggiore.com/it-it/home>

Conclusioni istruttorie

L'intervento in oggetto non risulta direttamente connesso alla gestione dei Siti Natura 2000 sopra richiamati.

I potenziali impatti sono correlati principalmente alla sottrazione permanente (se si considera il periodo di funzionamento dell'impianto) di aree coltivate a risaia, che rappresentano zone umide vicarianti per la fauna, con particolare riferimento all'avifauna e all'entomofauna. I principali impatti potenziali in fase di cantiere sono costituiti dal disturbo arrecato dai mezzi d'opera nei confronti delle specie di avifauna soprattutto durante il periodo riproduttivo e di svernamento.

I lavori saranno effettuati al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna compreso tra il 1° aprile e il 30 giugno. Per prevenire l'introduzione, il movimento e la diffusione di specie invasive all'interno e all'esterno del cantiere saranno adottate le indicazioni delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Regione Piemonte, Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).

Le opere di compensazione proposte non generano nuovi valori ecologici atti a riequilibrare quelli perduti nella realizzazione dell'intervento. Un'area di sicuro interesse e opportunità per far atterrare questi interventi è la ZSC del Rio Druma.

Le opere di mitigazione prevedono la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva suddivisa in due tipologie, una con specie arboree di prima e seconda grandezza con scopo di mascheramento e l'altra con alberi di terza grandezza e arbusti sulle scarpate verso l'impianto agrivoltico. Il primo intervento (tipo FAA1) è composto come specie arboree da: *Acer campestre*, *Alnus glutinosa*, *Carpinus betulus*, *Prunus avium*, *Tilia platyphyllos*. Si fa presente che *Alnus glutinosa* è idoneo per siti perifluviali che non sono presenti nell'area di diretto intervento. Si consiglia quindi di sostituirlo con *Quercus robur*. Nel mantello arbustivo compare *Cytisus scoparius*, idoneo su versanti prealpini, *Spartium junceum*, submediterraneo e idoneo in substrati calcarei collinari che possono essere sostituiti da *Ligustrum vulgare* e *Sambucus nigra*, specie ubiquitaria che dovrebbe essere sostituita da altre specie del sottobosco di querceto-carpineto tipo *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa*.

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Per quanto riguarda l'intervento tipo FAA2, la scelta delle specie arboree di terza grandezza è ricaduta anche su specie esotiche (*Amelanchier laevis*) specie di fitoclimi submediterranei (*Fraxinus oxycarpa*) e specie di fruttiferi (*Mespilus germanica*, autoctono) che potrebbero essere sostituiti dal Nocciolo (*Corylus avellana*). Sarebbe più consona alla natura dei luoghi adottare le specie del mantello arbustivo del querceto-carpineteto di cui sopra.

Per quanto riguarda la scelta delle specie per l'inerbimento, il miscuglio di specie attrattive per gli impollinatori è ricco e diversificato, non compaiono specie particolarmente invasive.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'avifauna il monitoraggio delle collisioni dovrebbe risultare da precise segnalazioni provenienti dal personale addetto alla manutenzione all'impianto ed è opportuno effettuare un censimento dei popolamenti che frequentano la zona con cadenza annuale.

Considerando anche l'importante presenza dell'odonato *Ophiomphus cecilia* all'interno della ZSC e ZPS IT1120005 "Garzaia del Rio Druma", si consiglia di attivare un monitoraggio quali-quantitativo degli Odonati che frequentano l'area dell'impianto, segnalando eventuali ovodeposizioni sui pannelli, come è stato recentemente documentato in impianti analoghi.

Nella compensazione lungo la strada provinciale che collega la frazione San Marco con l'impianto, oltre alla posa dell'asfalto per il manto stradale dovrà essere curata anche la fascia di pertinenza stradale caratterizzata a tratti da comunità di specie dell'habitat 6340 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile", che dovrà essere il più possibile conservato.

Alla luce di quanto sopra esposto riteniamo che la realizzazione dell'intervento in oggetto non espliciti interferenze negative nei confronti di habitat e specie di interesse conservazionistico presenti, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- siano utilizzate, per la realizzazione delle fasce verdi perimetrali, specie arboreo-arbustive di provenienza certificata della pianura padana occidentale;
- siano effettuate le cure colturali (sfalci, irrigazioni di soccorso e sostituzione delle fallanze) sino alla completa affermazione delle piantagioni (accertata previo sopralluogo congiunto) e non sia previsto l'utilizzo di prodotti chimici e fitofarmaci per la gestione delle stesse;
- gli interventi di mitigazione (siepi e fasce arboreo-arbustive) siano mantenuti anche dopo la dismissione dell'impianto fotovoltaico;
- siano sostituite le specie, *Amelanchier laevis*, *Mespilus germanica* e *Fraxinus oxycarpa* con la specie *Corylus avellana*, più idonea alla stazione. La specie *Alnus glutinosa* sia sostituita con la specie *Quercus robur*, mentre gli arbusti *Cytisus scoparius*, *Spartium junceum* e *Sambucus nigra* siano sostituiti con *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus* e *Prunus spinosa*, in quanto maggiormente idonei all'area di intervento;
- sia predisposto un piano di monitoraggio dell'avifauna e della comunità odonatologica da sottoporre e concordare con l'Ente di Gestione;
- compatibilmente con le caratteristiche tecniche e di sicurezza dell'impianto, per il sistema di illuminazione sia previsto l'utilizzo di led con spettro emissivo analogo a quello delle lampade al sodio;
- qualora fossero previsti interventi di controllo dei roditori è necessario che le esche vengano posizionate in gabbie chiuse, in modo che i roditori oggetto di trattamento non entrino nella catena alimentare di altre specie.

Cordiali saluti



LA DIRETTRICE

(Dott.ssa Arch. Monica PERRONI)

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

SETTORE TECNICO

Servizio Conservazione e Gestione Ambientale e Faunistica

Responsabile Dott.ssa Stefania Poma – mail spoma@parcoticinolagomaggiore.it

SP/ga

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038